

28 MARTEDÌ
2 OTTOBRE 2012

MEDIA & cultura

Sabato a Milano
l'incontro diocesano
per gli animatori

Appuntamento sabato 6 ottobre per gli animatori della cultura e della comunicazione, i «buonostampisti» e portaparola della diocesi di Milano. L'incontro, dalle 10, si svolgerà nella sala convegni della Curn (piazza Fontana, 2) e prevede l'intervento di don Davide Milani, responsabile diocesano dell'Ufficio Comunicazioni sociali, che illustrerà i contenuti della lettera pastorale del cardinale Angelo Scola. Alla scoperta del Dio vicino e diffusa in migliaia di copie nelle parrocchie, anche grazie agli animatori. L'incontro di sabato sarà l'occasione per preparare la Giornata diocesana di «Avvenire» e dell'inserto «Milano Sette» di domenica 18 novembre.

Teano-Calvi, «cinguettando» si cresce



Il sito nuovo e la presenza
su Facebook e Twitter
mostrano una diocesi
che viaggia al passo col Web

Piccola, ma al passo con le tecnologie, la diocesi di Teano-Calvi non si fa sopravanzare dal progresso e nell'orizzonte dei new media si presenta con un rinnovato saluto. «Crescendo con il rinnovato spirito di cattolici», agile e stimolante, «intuitivo e di nuova generazione» sottolinea don Giadio De Biasio, direttore dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, che aggiunge particolari tecniche: «È realizzato con il codice HTML5 messo a disposizione dal Servizio informatico del Cei, capace di rispondere alle nuove esigenze che emergono nell'era della comunicazione digitale». Accanto al direttore ci sono due esperti tecnici, Mimmo Feola e Lello Amendola, volontari del web

diocesano. A promuovere e sostenere l'iniziativa di una diocesi online più accessibile e interessante è stato il vescovo monsignor Arturo Aiello, attuale eletto presidente del consiglio della comunicazione plurimedialista. La Mediateca, ad esempio, grazie ai visitatori si arricchisce con foto e video di eventi, celebrazioni o incontri, «per mostrare – commenta don Giadio – non solo il lato "istituzionale", anche quello visivo dei personaggi, come espertezza e testimonianza di vita ecclesiastica». Frubilano l'informazione anche per le parrocchie: nell'area dedicata i parroci trovano tutta la modulistica che occorre e presto basterà un click per conoscere, tra l'altro, mappe e orari delle Messe.

Lo sguardo al mondo giovanile va su Facebook e su Twitter, dove amicizie e cinghietti, in occasione dell'anno della Fede, «scrivono una sorta di diario giornaliero di appunti, riflessioni, note. Don Giadio prevede un considerevole flusso di parole dal momento che oggi il sito ha una media giornaliera di accessi singoli di 300 contatti, con punte di 800, che con i contatti "volanti" arrivano a 2 mila e più. «Noi osserviamo che più per la comunicazione e più la ricezione: abbiamo ben presente il rischio, in questa nuova esposizione mediale, di diventare incapaci di soffermarsi, di riflettere e di discernere».

Valeria Chianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRASE

Il coinvolgimento sempre maggiore nella pubblica arena digitale, quella creata dai cosiddetti social network, può essere il segno di una ricerca autentica di incontro personale con l'altro se si fa attenzione ad evitarne i pericoli.

Benedetto XVI, messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali 2011

Con i social network
il Vangelo dell'era 2.0

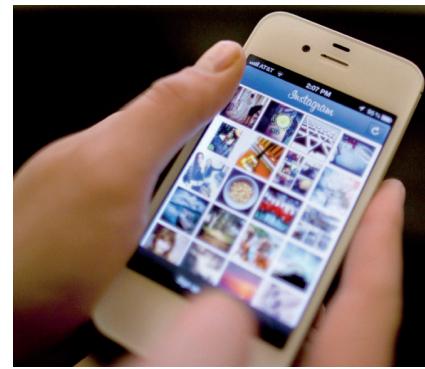
DI GIACOMO GAMBASSI

Hanno scelto le reti sociali come «piattaforme per incontrare chi vive un cammino di fede ma anche chi è sulla soglia. Consente che abitare il web sia ormai un impegno quotidiano». Da Novara, la parrocchia italiana si tuffano nel mondo virtuale come testimoniano siti, pagine Facebook, video su YouTube, informazioni via Twitter. È necessario tener conto dello sviluppo e della grande popolarità dei social network che hanno consentito l'accentuazione di uno stile dialettico e interattivo nella comunicazione e nella relazione», spiega il Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali. E il comunicato, così, il sabato scorso ha presentato il tema scelto da Benedetto XVI per la 47ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: «Re-ti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione».

Il filo conduttore del messaggio che, secondo tradizione, sarà reso noto il 24 gennaio prossimo, non è altro che il Vangelo. Il messaggio, partito dai giornalisti, ha come sfondo l'anno della fede. La sfida è quella di «umanizzare e rendere vivo e vitale un mondo digitale che impone oggi un atteggiamento più definito», sottolinea il dicastero vaticano. Perché «non si tratta più di utilizzare Internet come un mezzo di evangelizzazione ma di evangelizzare considerando che la vita dell'uomo di oggi si svolge in rete».

Un invito alle comunità cristiane che «in un tempo in cui la tecnologia tende a diventare il tessuto connettivo di molte esperienze umane» sono chiamate a chiedersi come si possa «aiutare gli uomini a incontrare Cristo nella fede». È una strada, è appunto, quella del web che sono un'opportunità – e quasi un nuovo pulpito – per annunciare il Vangelo nell'era 2.0. La Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, l'unica stabilita dal concilio Vaticano II, verrà celebrata il 12 maggio 2013, nella domenica che precede la Pentecoste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSTIA

Così grazie a Internet
raggiungiamo i giovani

Utili, ma non onnipotenti. Per la parrocchia di Santa Monica al Lido i siti social network sono strumenti validi, soprattutto per amplificare le informazioni relative alla vita di comunità e per raggiungere i più giovani, solo per permettere di integrare un sistema di comunicazione più ampia. «Sopratutto i ragazzi», spiega don Nello Luongo, vicario parrocchiale che da un paio di anni si occupa dell'aggiornamento del portale www.parrocchiasantamonica.it, della gestione della pagina Facebook e del profilo Twitter. «Il sito è la pagina istituzionale dove trovare le notizie gli appuntamenti, quella che ormai sostituisce per motivi economici e pratici il bollettino parrocchiale, mentre con Facebook – spiega don Nello – abbiamo una sorta di doppio stile, certamente più ampia, ma più diretta». Soprattutto i giovani, infatti, sono i primi a rendere disponibili sui siti di social network i loro dati personali. «In questo modo si aggiunge Twitter, uno strumento che sta prendendo il sopravvento e che rappresenta un altro ripetitore di avvisi». Nell'ottica di una comunicazione immediata e a largo raggio, don Nello ha messo a punto una mailing lista alla quale viene inviata una breve newsletter con il pro-memoria degli eventi.

Stefania Caredu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA

San Paolo Apostolo,
la comunità «digitale»

Un simbolo di novità, una pagina Facebook non sono più una novità, però aggiungiamo una televisione, il discorso cambia. San Paolo Apostolo a Parma è un esempio di «social» guidata da un decennio da un parroco, don Francesco Pellegrini. «Il 10 aprile 2003, il giorno dopo il debutto di Giovanni Paolo Tv sono dal 2003 – racconta il sacerdote – ma già da prima dello switch off trasmettevano sul digitale terrestre. Ora la copertura è provinciale, sul canale 93 ospitati da D1 TV, e siamo riconosciuti fornitori di contenuti. Adesso vorremmo mettere in campo un palinsesto di 24 ore e arrivare anche a fare diretta». I programmi tv non si limitano alla Messa, al Rosario e alla catechesi ma includono «anche un notiziario di 5 minuti, una rassegna stampa quotidiana con Avvenire e Osservatore Romano, un servizio di formazione per i sacerdoti, un servizio di attività diocesane. Al vescovo ci incoraggia molto e spesso ci chiamano da altre parrocchie per riprendere gli eventi che organizziamo». La redazione è composta da volontari, giovani e qualche pensionato. Il sito, online dal 2004, con la pagina creata nel 2009, sono gestiti direttamente dai giovani che prima di lanciarsi in questa avventura hanno partecipato a incontri e corsi di formazione.

Matteo Billi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOLA

Fedeli più «informati»
con i nuovi strumenti

La parrocchia di San Francesco di Paola ad Ottaviano, diocesi di Nola, è da oltre quattro anni su Facebook, una delle prime in un social network, ma il parroco don Vittorio Garzone avverte: «Lavorare nella Vigna del Signore non mi lascia il tempo per stare al computer». A mantenere i contatti con i tantissimi amici della parrocchia su Facebook è perciò Umberto, un giovane collaboratore. Però l'idea di poter comunicare con chi è lontano a don Vittorio è piaciuta perché oggi rappresenta un modo per informare soprattutto i giovani sulle attività, come le iniziative per il nuovo anno pastorale o come le iniziative sui servizi sociali. Deve dire che c'è chi partecipa dopo aver letto il messaggio». Don Vittorio si tiene puntualmente in Rete non è il parroco anche se molti che scrivono vorrebbero confrontarsi direttamente con lui. Don Vittorio chiede molta attenzione nel corretto uso del Web, conscio dei pericoli: «Ai genitori raccomando di fare attenzione ai propri figli, ci sono troppe cose che non vanno bene». Poi aggiunge: «Utilizziamo Facebook per cose giuste e lo facciamo per far conoscere la storia della Chiesa e della nostra comunità, ma tutto deve restare sul piano dell'informazione, niente di pessimo. Nessuna esagerazione. La nostra presenza su Facebook è un servizio che facciamo alla Chiesa e ai fedeli». (V.Ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primi passi delle parrocchie
nel nuovo ambiente del Web
Strade inedite per l'annuncioCon i «video-editoriali» del Copercom
opinioni online sulla comunicazione

Far circolare idee sulla comunicazione utilizzando i nuovi media. Con questo obiettivo il Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) ha lanciato l'iniziativa «Videoediti», brevi commenti video sull'informazione disponibili nella sezione «Mediacenter» del sito (www.copercom.it) e sulle pagine Facebook per l'occasione. Il primo video-edito è firmato dal presidente del Copercom, Domenico Delle Foglie, su «scandali e sobrietà». Saranno coinvolti anche presidenti e delegati delle 29 associazioni aderenti, insieme a intellettuali e opinionisti. «Sarebbe bello che i «Videoediti» trovassero spazio anche nei siti associativi. La finalità è mettere in rete le nostre idee sulla comunicazione – spiega Della Foglie – e approfittare delle nuove tecnologie. Sebbene i mezzi siano oggettivamente «poveri» le idee sono «ricche». La proposta del Copercom si rivolge anche agli animatori come forma di aggiornamento. Il Mediacementer, che già ospita «12minuti12» e i laboratori, sarà presto integrato con altre sezioni.

Riccardo Benotti



© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERENTINO ▶ Dal blog a YouTube
si sfrutta ogni «canale»

Un'iniziativa nata nel 2008 e che dimostra di andare nella giusta direzione nella via del dialogo fra Chiesa e nuovi linguaggi digitali, come sta ad indicare anche il tema scelto per la prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Nella parrocchia di San'Agata di Ferentino, nel Frosinone, l'attenzione della pastorale alle reti sociali è andata gradualmente maturando, grazie alla sensibilità dei parroci guanelliani che si sono succeduti negli ultimi anni alla guida della comunità, che conta circa tremila fedeli residenti, e alla passione di alcuni giovani, primo fra tutti Luca Calliceti, ideatore del sito parrocchiale (www.sanagataferentino.it). «Tutte le cose che riguardano la creazione del sito web, eravamo noi a farlo». Spiega il giovane sacerdote, ex gode della piena fiducia dell'attuale parroco di Sant'Agata, Don Giuseppe Pavani. «Oltre a lavorare al continuo aggiornamento del sito e del relativo blog, non potevamo restare fuori dai frequentatissimi social network, prima fra tutti Facebook e Twitter, ma anche Google Plus e YouTube». Così è nata l'idea di approdare in questi nuovi spazi di evangelizzazione attraverso la diffusione delle notizie della vita parrocchiale e di brevi commenti alla liturgia domenicale e al Vangelo. L'esperienza ha riscosso il gradimento del «popolo della Rete» e spinge ad andare avanti in questa direzione.

Augusto Cinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA